pro loco teana

TEANA

città d'arte e tradizioni

GUARDA ORA

TEANA

cenni storici

Teana, piccolo borgo situato a 806 s.l.m. nel Parco Nazionale del Pollino le cui origini si rifanno all'antica Magna Grecia, è il paese delle sculture monumentali di Marino di Teana (Teana 1920 – Périgny 2012).

Tra i monumenti principali ricordiamo i ruderi del Castello longobardo, la Chiesa Madre, una delle più belle e grandi del circondario, dedicata alla Madonna del Carmine, la Cappella di San Cristoforo e la Cappella di Santa Maria delle Grazie.

Di notevole importanza sono le tradizioni folkloristiche, pagane e religiose, tramandate da generazioni in generazioni, L'Urs e il Carnevale di Teana, Le Gregne e Il Miskiglio di Teana (PAT) che spiegano ancora meglio le origini del paese e la forte passione che le lega ad esso. Paese agricolo, in passato era noto per la coltura del baco da seta e per il tessuto della ginestra. Tra i gustosi piatti tipici locali ci sono i "Raskatielli di Miskiglio" e i "Maccarun cà Mullic", un'altra prelibata tipologia di pasta casereccia tipica carnevalesca.

A completare l'intreccio di sapori e profumi: vino, salumi, miele, formaggi, funghi e tartufi.

MARINO DI TEANA

Marino di Teana. - Nome d'arte dello scultore italiano Francesco Marino (Teana, Potenza, 1920 - Parigi 2012). Emigrato in Argentina nel 1936, studiò alla scuola di Belle arti di Buenos Aires, dove in seguito ha insegnato. Stabilitosi in Francia dal 1954, si è dedicato alla scultura in metallo, creando astratte strutture monumentali dal sotteso interesse architettonico.

Il principio da cui scaturisce tutta la produzione artistica universale di Francesco Marino di Teana è "lo spazio vitale ingenerato eterno". Il cosmo non si compone di atomi, ma di cariche energetiche di segno opposto in continua metamorfosi che vagano in un plasma neutro. In esso tutto si origina e tutti si compie secondo il naturale ciclo vitale.

Una concezione molto vicina alle teorizzazioni filosofiche presocratiche antiche, volte ad individuare un "archè", un elemento che governa il cosmo a cui inevitabilmente tutto ritorna. Come i filosofi antichi partendo da un "'archè" cercano di descrivere il visibile, cosi Marino partendo dalla sua concezione filosofico-energetica di fondo affronta il problema della realtà. Lo spazio non è il nulla, ma è energia, cosi come è energia la materia, una forma di energia addensata. Quindi lo scopo ultimo dell'arte consiste in questa disintegrazione della massa al fine di liberare la energia nello spazio. La realtà che abbiamo davanti i nostri occhi non può essere colta nella sua essenza se non si elabora una rivalutazione dello spazio che non va inteso come elemento che divide due elementi fisici, ma un'essenza individuabile che li unisce. Gli elementi che entrano in gioco in questo incedere logico non sono più due, ma devono necessariamente essere tre: MASSA – SPAZIO – MASSA. Da qui la sua famosissima teorizzazione della Logica Triunitaria: 1+1=3.

Questa concezione filosofica, energetica e plastica emerge chiaramente nelle 5 sculture di rara bellezza che compongono il "Museo a cielo aperto", un percorso scultoreo permanente, dislocato lungo tutto l'abitato comunale:

- ***Alba***, in acciaio corten, in prossimità dell'ex Edificio Scolastico. Rappresenta la logica triunitaria, non come pensiero astratto, ma come nuovo linguaggio artistico dove l'elemento che si modella è lo spazio.

- ***Nave nello Spazio,*** in marmo di Carrara, davanti il Municipio. La prima opera di Marino installata in Italia. Il vuoto è l'elemento scolpito, ciò che percepiamo è una sensazione di puro lirismo.

- ***Federico II Hohenstaufen a cavallo***, in bronzo, davanti il Municipio. Per Marino, quell' "Uomo che ha avuto il coraggio di sfidare la sorte e i potenti del suo tempo", il compagno, l'umanista, il filosofo, il matematico, il poeta l'architetto.

- ***Omaggio a Lao-Tse***, in acciaio corten, nei pressi di Piazza Umberto I. Simbolo dell'uno-trinario della teoria dell'artista; è la massa tra lo spazio della Piazza Umberto I e il vasto orizzonte che le si apre davanti. Rappresenta la certezza che la saggezza e la verità raggiungano tutti.

- ***Omaggio al Mediterraneo***, in acciaio corten, presso la Cappella Santa Maria delle Grazie. È il Mediterraneo che ha dato luce al mondo e che ha riunito tutti i popoli del Mediterraneo. Può un cerchio disintegrato, un semicerchio essere la metafora di questo antico abbraccio fra popoli? È lo stesso artista che lascia alla nostra sensibilità la risposta.

ALBA

OMAGGIO A LAO -TSE

OMAGGIO
AL MEDITERRANEO

LA NAVE NELLO SPAZIO

FEDERICO II
A CAVALLO

L'URS E IL CARNEVALE DI TEANA

Il Carnevale Teanese è la rappresentazione, in chiave ironica, della vita del paese e dei suoi abitanti ed è al tempo stesso l'uomo che nasce dalla natura ed a essa ritorna. In questa sarcastica sfilata vengono rappresentate e allo stesso tempo derise le varie forme di potere: la Chiesa (con il prete e i sacrestani), la Legge (con il giudice e gli avvocati), per passare all'Ordine Pubblico, attraverso le guardie che non riescono a trattenere le figure simbolo del carnevale teanese:
L'Urs e Carnuluvar. I vari personaggi sono intrisi di significato allegorico e metaforico: il Pezzente, rappresenta la povertà e l'umiltà; il Portafortuna, scherzosamente, legge il destino dei passanti tramite dei proverbi locali; L'Urs è una figura demoniaca, agitata e sfuggente; rappresenta l'anello di congiunzione fra l'uomo e la natura.
Questo viene messo in evidenza dal fatto che spesso viaggia a braccetto con Carnuluvar, che rappresenta tutti i vizi dell'uomo, ingordo, ubriacone e indebitato. È l'uomo per il quale si organizza lo spettacolo, colui al quale bisogna fare la festa.
La manifestazione si conclude con una vera e propria rappresentazione sarcastico-teatrale, il Processo, al termine del quale Carnuluvar viene condannato a morte.

La manifestazione, come ogni anno, inizia intorno alle 10:30 con la vestizione delle maschere e l'uscita del corteo, prosegue, tra balli, canti e le tradizionali scenette all'interno del centro storico dove sono allestiti degli stand enogastronomici con prodotti della tradizione lucana e in particolare Teanese come prodotti stagionali, pane zafaran e gov (pane farcito con uova e peperoni) e i Raskatiell di Miskiglio di Teana.

Si continua fino alle 19:30 quando si raggiunge Piazza Alessandro Volta – Largo Chianuro - dove viene messa in scena una vera e propria rappresentazione sarcastico-teatrale, il Processo a Carnuluvar dove quest'ultimo viene condannato a morte e riportato

alla natura da L'Urs che lo trascina nei boschi.

Al termine del Processo, una vera e propria rappresentazione sarcastico-teatrale, al termine del quale Carnuluvar viene condannato a morte. Alle 20:30 circa, continuando con la stessa armonia che caratterizza la giornata, si prosegue con la Sagra dei Maccarun cà Millic, piatto tipico del Carnevale.

Scopri di più

LA LEGGE
NON È UGUALE
PER TUTTI

IL MISKIGLIO DI TEANA (PAT)

Il “Miskiglio di Teana” è uno dei piatti della tradizione di un’area territoriale ben definita del Parco Nazionale del Pollino, detta “Valle del Serrapotamo”. Quattro sono i paesi di quest’area che sono interessati alla preparazione di questo prodotto: Teana, Fardella, Chiaromonte e Calvera.
Questa tradizione culinaria nasce in un contesto di povertà e di miseria, quando si aveva la necessità di sopperire alla mancanza di grano molendo altri prodotti come i legumi. Nel caso di Teana il legume usato è la fava.
Il “Miskiglio di Teana” è una pasta fresca fatta a mano, ad oggi preparata esclusivamente a livello “casalingo” ma che presenta notevoli possibilità di sviluppo e di apprezzamento da una vasta gamma di consumatori in quanto è un piatto a basso contenuto di glutine, adatto ad una alimentazione vegana e piatto unico, quindi affine con quelle che sono le caratteristiche di una dieta Mediterranea.
Il 12 Marzo 2019 il Raskatiello di Miskiglio di Teana è stato inserito nell’elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (PAT) istituito dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Mipaaft).

Miskiglio di Teana ®

Scopri di più >>>

La giornata della mietitura
e
Il ballo delle Gregne

LE GREGNE DI TEANA

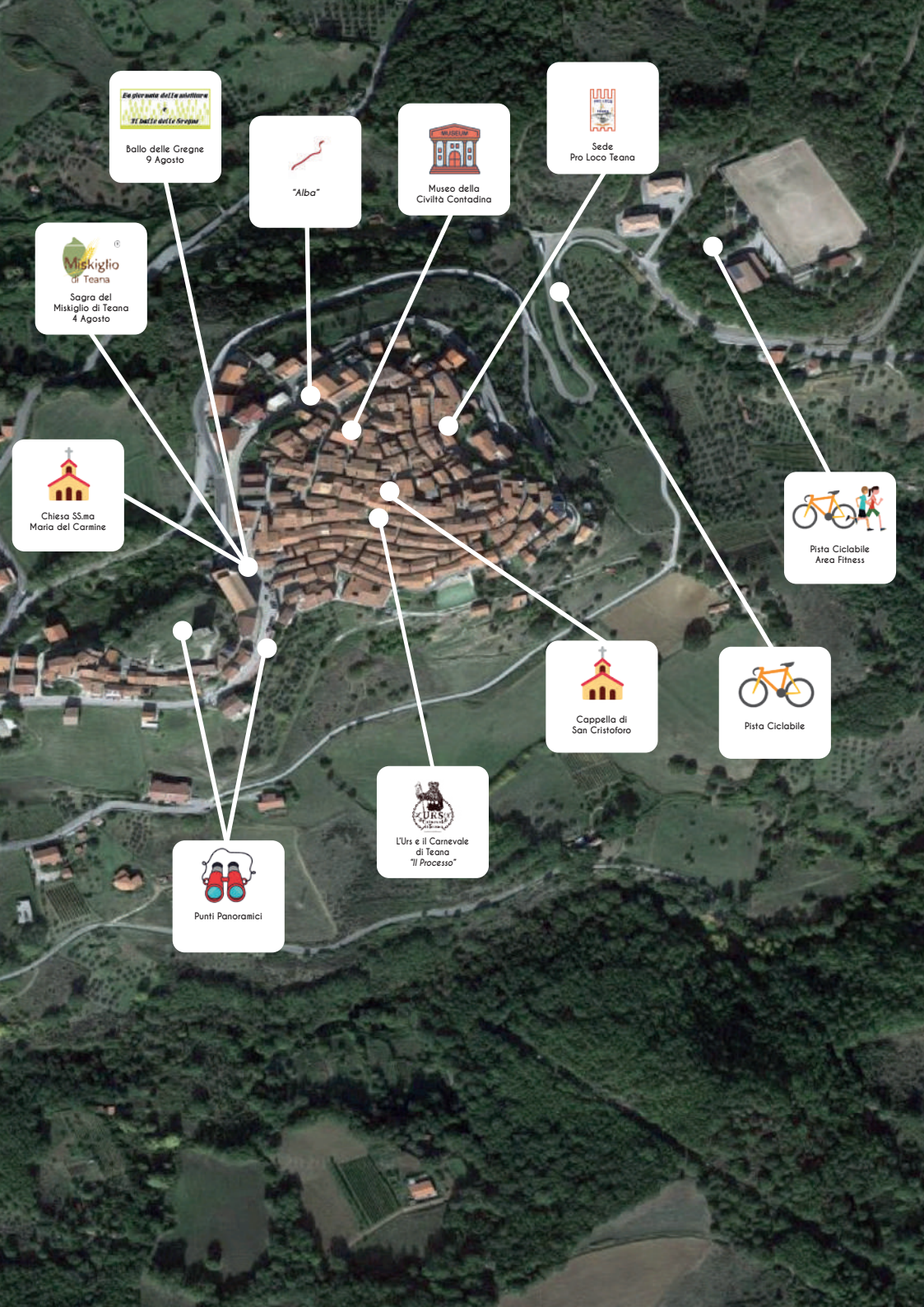
Le Gregne di Teana rappresentano la storia di un intreccio, l'intreccio fra la cultura sacra e quella profana che inevitabilmente si sono trovate e tutt'ora continuano a coesistere.
Le gregne sono cinti votivi ottenuti grazie al tipico intreccio che si ottiene lavorando le spighe di grano successivamente posto su una struttura lignea (armaggio); sulla sommità di questi cinti viene posizionato un particolare intreccio lavorato a parte, detto "Santo Martino", che costituisce un segno augurale.
Il primo momento di questa tradizione è La Giornata della Mietitura, quel momento in cui l'intera comunità diventa protagonista nella mietitura manuale del grano. Il secondo momento è rappresentato dalla festività della Madonna delle Grazie che si tiene il 9 Agosto. Al termine della processione avviene il famoso "Ballo delle Gregne, durante il quale le gregne mostrano i loro caratteristici intrecci e dopo aver salutato la statua della Madonna la accompagnano verso la Chiesa Madre.

La giornata della mietitura e Il ballo delle Gregne

Scopri di più

TEANA

mappa punti d'interesse


Ballo delle Gregne
9 Agosto
"Alba"
Museo della
Civiltà Contadina
Sede
Pro Loco Teana
Sagra del
Miskiglio di Teana
4 Agosto
Chiesa SS.ma
Maria del Carmine
Pista Ciclabile
Area Fitness
Cappella di
San Cristoforo
Pista Ciclabile
L'Urs e il Carnevale
di Teana
"Il Processo"
Punti Panoramici

pro loco teana

Via San Rocco, snc | 85032 TEANA (PZ)
www.prolocoteana.it - info@prolocoteana.it

Miskiglio di Teana

La giornata della mietitura e il ballo delle Sregne

REGIONE BASILICATA

APT BASILICATA

UNPLI

PRO LOCO BASILICATA